

**“ACCADEMIA DEL CINEMA ITALIANO -
PREMI DAVID DI DONATELLO”**

Via di Villa Patrizi, 8
00161 Roma RM

CODICE ETICO

Codice Etico dell'Accademia del Cinema Italiano – Premi David di Donatello

Sommario

Introduzione

- 1- Ambito di applicazione - Destinatari
- 2- Principi etici
 - 2.1 - Legalità
 - 2.2 - Onestà negli affari
 - 2.3 - Lealtà
 - 2.4 - Lotta alla corruzione
- 3 - Trasparenza delle informazioni
- 4 - La persona
- 5 - Tutela della concorrenza - Concorrenza leale
- 6 - Norme di comportamento nei rapporti interni ed esterni
 - 6.1 - Rapporti con i soci fondatori
 - 6.2 - Rapporti con le Pubbliche Amministrazioni
 - 6.2.1 - Rapporti con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali
 - 6.3 - Rapporti con partiti, organizzazioni sindacali e associazioni
 - 6.4 - Rapporti con i fornitori
 - 6.4.1 - Beni e servizi
 - 6.5 - Rapporti lavorativi e professionali
 - 6.6 - Rapporti con altri interlocutori/stakeholder
 - 6.6.1 - Sponsor, partner, sostenitori
 - 6.6.2 - Media
 - 6.6.3 - Gestione e tutela del diritto di autore
 - 6.6.4 - Prevenzione del riciclaggio e dell'autoriciclaggio
- 7 - Valore delle risorse umane
 - 7.1 - Selezione del personale
- 8 - Tutela della salute, sicurezza e ambiente nel luogo di lavoro
 - 8.1 - Abuso di sostanze alcoliche e stupefacenti
 - 8.2 - Fumo
 - 8.3 - Sicurezza e ambiente
- 9 - Tutela della privacy
- 10 - Conflitti di interesse

- 11 - Authority - Principi etici di condotta con le Autorità di vigilanza
- 12 - Sistemi di controllo interno
- 13 - Attuazione del Codice Etico
- 14 - Organismo di Vigilanza
- 15 - Comunicazione e informazione
- 16 - Violazioni del Codice
- 17 - Norma transitoria

Fondazione “Accademia del Cinema Italiano -
Premi David di Donatello”

Codice Etico

Introduzione

La Fondazione “Accademia del Cinema Italiano - Premi David di Donatello” (di seguito anche “Fondazione” o “Accademia”) è stata costituita nel 2011 come soggetto dotato di personalità giuridica di diritto privato ed è nata dalla trasformazione della “Associazione Accademia del Cinema Italiano - Premi David di Donatello”, subentrando in tutti i diritti e gli obblighi della stessa.

Lo scopo della Fondazione, che agisce senza finalità di lucro, è quello di promuovere in Italia la conoscenza e la diffusione del miglior cinema stimolando le forme più adeguate di competizione nell’ambito della produzione cinematografica nazionale e internazionale.

Il presente Codice Etico rappresenta l’enunciazione dei valori della Fondazione nonché dei diritti, dei doveri e delle responsabilità dell’Accademia del Cinema Italiano - Premi David di Donatello, rispetto a tutti i soggetti con cui essa entra in contatto per il perseguimento del proprio oggetto sociale. Delinea le norme di condotta che devono orientare i comportamenti e le attività di coloro che operano nell’ambito della Fondazione, siano essi amministratori, dirigenti, dipendenti, revisori contabili o anche consulenti esterni.

Convincimento dell’Accademia è che l’etica nella conduzione delle sue attività sia la condizione necessaria per il perseguimento dello scopo di promozione della conoscenza e della diffusione del miglior cinema. La Fondazione opera in un settore complesso, interessato da frequenti modifiche legislative e sovente si interfaccia con interlocutori competitivi intrattenendo costanti rapporti con Enti pubblici. In questo scenario si colloca pertanto il richiamo, fortemente voluto dalla Fondazione, all’etica come mezzo per l’orientamento delle condotte di tutti coloro che operano nell’Accademia e per l’Accademia.

Il presente Codice Etico si inserisce dunque, in un quadro di miglioramento ed efficientamento organizzativo nonché di sempre maggiore trasparenza nelle azioni programmate.

L'Accademia è perfettamente consapevole che l'adozione di un Codice Etico è passaggio imprescindibile nell'ottica di attuazione delle previsioni del decreto legislativo n. 231 dell'8 giugno 2001 - che, come noto - ha introdotto nell'ordinamento giuridico italiano la responsabilità amministrativa delle persone giuridiche. Il presente documento costituisce pertanto, unitamente al Modello Organizzativo *c.d. 231*, espressa manifestazione di impegno da parte della Fondazione in ordine alla concreta prevenzione dei reati di cui al citato decreto legislativo nonché *ex L. 190/2012 c.d. Legge anticorruzione*.

I principi etici e i valori espressi in questa sede (come concretamente risultanti nel Modello Organizzativo) sono finalizzati a prevenire la violazione dei principi di legalità, trasparenza, correttezza e lealtà da parte dei soggetti in posizione apicale, dei dipendenti e dei collaboratori, in doverosa considerazione delle peculiarità e delle differenze dei singoli ruoli, delle funzioni e delle responsabilità di ognuno, con la precipua finalità di evitare la commissione delle ipotesi di reati-presupposto individuati dal decreto stesso (e successive modifiche e integrazioni).

La Fondazione si impegna a portare a conoscenza del presente Codice Etico tutti i soggetti, sia interni che esterni all'Accademia mediante i comuni canali di comunicazione, impegnandosi altresì affinché i contenuti del Codice Etico trovino nella attività della Fondazione completa e fattiva applicazione.

1 - Ambito di applicazione - Destinatari

Il Codice Etico è vincolante, senza alcuna eccezione, per tutti coloro che ricoprono all'interno della Fondazione funzioni di amministrazione o direzione o che esercitano funzioni di gestione o controllo, o che sono legati da rapporti di lavoro subordinato nonché per tutti i collaboratori esterni (consulenti, collaboratori, revisori, ecc.) dell'Accademia del Cinema Italiano - Premi David di Donatello, che costituiscono, quindi, i destinatari del presente Codice Etico.

Una condotta in linea con i principi contenuti nel Codice Etico viene richiesta anche ai fornitori, ai partner d'affari, agli sponsor nonché a tutti coloro che, direttamente o indirettamente, intrattengono rapporti di qualsiasi genere con la Fondazione.

L'Accademia si impegna a trasmettere la completa conoscenza e diffusione del presente Codice, la corretta interpretazione dei suoi contenuti e la predisposizione di tutti gli strumenti idonei a favorirne l'applicazione, nonché, a mettere in atto le necessarie misure per svolgere attività di verifica e monitoraggio dell'applicazione del codice stesso. Per tutte queste attività il consiglio direttivo conferisce mandato al nominando Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs 231/01.

Il presente codice è approvato dal consiglio direttivo ed ogni modifica, variazione ed integrazione deve essere approvata dal medesimo organo per essere poi diffusa tempestivamente a tutti i destinatari.

2 - Principi Etici

2.1 - Legalità

L'Accademia del Cinema Italiano opera nel pieno rispetto delle leggi e dei regolamenti vigenti, del presente Codice Etico nonché delle procedure interne alla Fondazione. Il raggiungimento degli scopi statutari non può in nessun caso giustificare una condotta contraria ai principi di legalità, onestà e correttezza.

La Fondazione si impegna ad adottare le misure più utili ed opportune affinché il vincolo del rispetto della legislazione e di tutte le norme vigenti, sia fatto proprio e praticato da tutti i destinatari del Codice.

2.2 Onestà negli affari

La Fondazione si impegna e vigila affinché tutti i destinatari si uniformino ai principi di correttezza e onestà nell'espletamento delle proprie funzioni, in modo da scongiurare il verificarsi di comportamenti atti a trarre ingiusto vantaggio a discapito di altrui posizioni di debolezza.

2.3. Lealtà

Nei rapporti con i destinatari del Codice Etico, la Fondazione si ispira al rispetto dei principi di lealtà e reciproco rispetto affinché gli stessi agiscano con senso di responsabilità nell'ottica di garantire la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio dell'Accademia.

2.4 Lotta alla corruzione

La Fondazione si impegna a porre in essere tutte le misure necessarie a prevenire ed evitare fenomeni di corruzione, in osservanza del piano triennale anticorruzione. I destinatari del presente Codice Etico dovranno quindi astenersi dal versare o accettare somme di danaro, regalie e doni che non siano di valore irrisorio o simbolico, ed è parimenti fatto loro divieto di offrire o accettare favori di terzi per procurarsi vantaggi ingiusti e/o illeciti.

3 - Trasparenza delle informazioni

È impegno della Fondazione informare in modo chiaro e trasparente tutti gli interlocutori circa la propria situazione interna ed il proprio andamento. La Fondazione assicura una corretta informazione a tutti i soci e agli organi sociali in ordine agli atti che concernono la gestione contabile ed amministrativa dell'Accademia. Assicura inoltre, l'adozione di procedure atte a garantire la riservatezza delle informazioni in proprio possesso nonché dei dati personali conservati, in applicazione della novella legislativa introdotta dal Regolamento UE 2016/679 *c.d. GDPR* (come da dettagli presenti nel costituendo modello organizzativo privacy), astenendosi perciò dal ricercare dati personali mediante metodi scorretti e/o illegali che prescindano dall'acquisizione del consenso degli interessati. La Fondazione non avvia indagini interne vertenti sulle convinzioni politiche, sulle preferenze, sui gusti personali o su qualsiasi altra informazione comunque inerente alla vita privata dei collaboratori. A tal proposito, è fatto divieto a tutti i destinatari del presente Codice Etico di utilizzare informazioni riservate delle quali siano venuti a conoscenza in ragione della loro attività lavorativa, per scopi non connessi all'esercizio della propria attività professionale nell'ambito dell'Accademia del Cinema Italiano. In ottemperanza a ciò, nessun dipendente può trarre vantaggio

alcuno, sia esso diretto o indiretto, personale o patrimoniale, dall'utilizzo di dette informazioni riservate. La eventuale comunicazione a terzi avviene esclusivamente nei confronti di soggetti appositamente incaricati e autorizzati, secondo il sistema di nomine e deleghe individuato dal modello privacy della Fondazione.

4 - La persona

La Fondazione assicura il rispetto dell'integrità fisica e culturale della persona, assicura inoltre che le condizioni di lavoro all'interno della propria struttura siano rispettose della dignità personale e si svolgano in ambienti sicuri. La Fondazione si impegna a stipulare con i propri dipendenti e i propri collaboratori contratti di lavoro conformi alla legislazione vigente.

La Fondazione non tollera e non permette richieste o minacce volte ad indurre i destinatari ad agire contro la legge o contro il Codice Etico, o ad adottare comportamenti in qualche modo lesivi delle convinzioni morali e personali altrui.

L'Accademia si impegna ad evitare ogni discriminazione basata sull'età, sul sesso, sull'orientamento sessuale, sullo stato di salute, sulla razza, sulla nazionalità, sulle opinioni politiche e sulle credenze religiose in tutte le decisioni che influiscono sulle relazioni con i propri interlocutori.

5 - Tutela della Concorrenza – Concorrenza leale

L'Accademia del Cinema Italiano intende tutelare il valore della concorrenza leale astenendosi da comportamenti atti a favorire la conclusione di affari a proprio vantaggio in violazione delle leggi e dei regolamenti vigenti, riconoscendo, dunque, che la concorrenza leale e corretta costituisce elemento fondamentale per lo sviluppo delle imprese e del libero mercato. Alla luce di ciò, essa si astiene dal tenere comportamenti o dal sottoscrivere accordi o contratti (con società o operatori commerciali), che possano in qualche misura alterare il regime di concorrenza e di pari opportunità nell'ambito del mercato e del settore di riferimento.

6 - Norme di Comportamento nei rapporti interni ed esterni

6.1 - Rapporti con i Soci Fondatori

In relazione al rapporto con i soci fondatori, la Fondazione si impegna a fornire ad essi informazioni accurate, in modo sollecito e tempestivo così che essi possano partecipare consapevolmente alle decisioni prese per accrescere e valorizzare la gestione del patrimonio della Fondazione e mantenere la stessa entro elevati standard qualitativi.

6.2 - Rapporti con le Pubbliche Amministrazioni

Le relazioni intrattenute dalla Fondazione con le Istituzioni e la Pubblica Amministrazione si conformano ai principi di trasparenza, correttezza, onestà e rispetto delle istituzioni, a garanzia della integrità dell'immagine e della reputazione della "Fondazione Accademia del Cinema Italiano - Premi David di Donatello".

I contratti eventualmente stipulati con soggetti pubblici o la eventuale stipula di convenzioni, sono caratterizzati da elevata professionalità e la gestione di detti rapporti è riservata in via esclusiva ai soggetti operanti nella Fondazione e a ciò preposti, i quali agiscono con rigore e correttezza, trasparenza e rispetto dei reciproci ruoli.

L'assunzione di impegni con la Pubblica Amministrazione e le Istituzioni Pubbliche in generale è riservata al Presidente.

La Fondazione ricusa ogni comportamento che possa essere interpretato come promessa o offerta di pagamento, beni o altre utilità finalizzata a promuovere o favorire i propri interessi e a trarne vantaggio.

L'Accademia si impegna a evitare qualsiasi forma di regalia a funzionari pubblici o incaricati di pubblici servizi, di ogni tipo, anche ai loro diretti familiari e anche per interposta persona, tali da poter influenzare l'indipendenza di giudizio, o indurre ad assicurare un qualsiasi vantaggio per l'Accademia. Gli omaggi e le regalie sono pertanto consentiti solo se di entità modesta, nel rispetto delle procedure interne e, se del caso, previa informazione al costituendo ODV. Analogo ragionamento è da applicarsi anche nei confronti di dipendenti e collaboratori che si asterranno in modo imperativo dal ricevere benefici economici, promesse di pagamento, omaggi e regalie analogamente a quanto sopra esposto.

6.2.1 Rapporti con il Ministero per i beni e le attività culturali

6.3 Rapporti con partiti, organizzazioni sindacali e associazioni

La Fondazione si impegna a non erogare contributi sotto qualsiasi forma, diretti o indiretti, a partiti, movimenti, comitati e organizzazioni politiche e sindacali, nonché ai loro rappresentanti nelle istituzioni e ai candidati a qualsiasi competizione elettorale. Al contempo, l'Accademia si impegna a sostenere eventuali iniziative finalizzate al sociale che siano coerenti con la propria *mission* e gli scopi statutari, promosse da associazioni ed enti non-profit.

6.4 – Rapporti con i fornitori

Le relazioni con i fornitori sono improntate ai principi di trasparenza, equità, lealtà e libera concorrenza.

La selezione dei fornitori e la determinazione delle condizioni di acquisto sono basate su una valutazione obiettiva della qualità, del prezzo e della capacità di fornire beni e servizi di livello adeguato all'immagine della Fondazione "Accademia del Cinema Italiano".

Per la Fondazione i requisiti per la selezione dei fornitori sono:

- la professionalità e l'esperienza;
- la disponibilità - opportunamente documentate - di mezzi, anche finanziari, strutture organizzative, capacità professionali e risorse progettuali, etc.;
- l'esistenza di sistemi di qualità, sicurezza e ambiente.

L'Accademia, nella gestione delle proprie risorse segue una logica di contenimento dei costi tale da non pregiudicare in ogni caso la qualità dei risultati.

A tutela dell'immagine della Fondazione, essa non intrattiene rapporti con coloro i quali non si mostrino disponibili ad operare nel rigoroso rispetto della normativa vigente o che non accettino di conformarsi al presente Codice.

6.4.1 - Beni e servizi

Nei rapporti di appalto, di approvvigionamento e in genere di fornitura di beni e servizi è fatto obbligo ai dipendenti e ai collaboratori dell'Accademia del Cinema Italiano di:

- adottare, nella selezione del fornitore, i criteri di valutazione previsti dalle procedure esistenti, applicate in modo oggettivo e trasparente;
- non precludere ad alcuno, in possesso dei requisiti richiesti, la possibilità di competere alla stipula di contratti, adottando nella scelta dei candidati criteri oggettivi e documentabili;
- assicurare ad ogni gara una concorrenza sufficiente, compatibile e proporzionata con l'oggetto e la natura del contratto;
- osservare le condizioni contrattualmente previste;
- informare tutti i fornitori dell'esistenza del Codice Etico.

Per la garanzia della massima trasparenza ed efficienza del processo di acquisto, la Fondazione si impegna ad una adeguata rintracciabilità delle scelte adottate e alla conservazione delle informazioni e dei documenti ufficiali di gare e contratti per i periodi stabiliti dalle normative vigenti.

È espressamente richiesto che i fornitori operino nel pieno rispetto dei diritti umani e delle normative vigenti in materia di lavoro.

6.5 - Rapporti lavorativi e professionali - Collaboratori, consulenti, dipendenti

L'Accademia del Cinema Italiano si impegna a richiedere ai propri collaboratori esterni, consulenti e dipendenti il rispetto dei principi comportamentali corrispondenti a quelli del presente Codice, ritenendo tale aspetto di fondamentale importanza per la nascita o la continuazione di un rapporto sia esso d'affari, di consulenza o di lavoro subordinato. A tal fine ogni collaboratore, dipendente e consulente è edotto dell'esistenza del Codice Etico e degli impegni che ne conseguono. Ogni comportamento contrario ai principi espressi nel presente documento sarà qualificato come grave inadempimento contrattuale.

6.6 - Rapporti con altri interlocutori/stakeholder

6.6.1 - Sponsor, partner, sostenitori

L'attività e la condotta intrattenuta dalla Fondazione nei rapporti intercorrenti con sponsor, partner commerciali e sostenitori si ispira ai principi di trasparenza e correttezza. L'Accademia si impegna inoltre a rispettare la riservatezza in relazione alle informazioni da questi ricevute.

6.6.2 - Media

Al fine di assicurare e garantire un'informazione il più possibile completa, veritiera, aggiornata e trasparente la Fondazione individua i canali di comunicazioni che meglio rispondano a dette esigenze.

I dipendenti, i collaboratori, i consulenti nonché gli eventuali partner commerciali e/o di affari non sono autorizzati a rilasciare dichiarazioni o interviste relative all'attività della Fondazione o a comunicare informazioni apprese nell'esercizio della loro attività lavorativa o professionale.

A tal proposito, i rapporti con i mezzi di comunicazione sono riservati esclusivamente a coloro che siano espressamente delegati a ciò, in base alle funzioni da essi rivestite, a garanzia e tutela della riservatezza e dell'immagine esterna dell'Accademia.

6.6.3 - Gestione e tutela del diritto d'autore

È di prioritaria importanza per la Fondazione contrastare qualunque forma di abuso delle opere creative protette dal diritto d'autore che vengono conferite all'Accademia per permettere lo svolgimento del concorso "Premi David di Donatello".

Di conseguenza, è fatto divieto l'utilizzo personale, la diffusione, la riproduzione o la commercializzazione delle opere in concorso da parte di coloro che abbiano accesso alle stesse in ragione della funzione rivestita all'interno della Fondazione.

6.6.4 - Prevenzione del riciclaggio e antiriciclaggio

È fatto obbligo per tutti i destinatari del presente Codice di osservare scrupolosamente la normativa in materia di riciclaggio e antiriciclaggio, a tal fine, i fondi e le risorse appartenenti alla Fondazione non potranno

essere oggetto di uso non autorizzato né potranno depositati in conti non appartenenti alla stessa. Ogni pagamento effettuato dalla Fondazione deve essere emesso a fronte di attività contrattualizzate o comunque deliberate formalmente dalla Fondazione. È fatto divieto per tutti coloro che operano nell'Accademia e per l'Accademia di creare registrazioni false o inesatte, ingannevoli o non complete così come è proibita la creazione di fondi non registrati o occulti.

I destinatari del Codice Etico non dovranno essere implicati in vicende connesse in qualche misura con attività di riciclaggio di danaro proveniente da attività illecite e/o di autoriciclaggio.

7 - Valore delle risorse umane

La Fondazione riconosce il valore indispensabile e imprescindibile delle risorse umane, promuove la loro tutela e la loro valorizzazione favorendo un continuo e costante accrescimento del loro patrimonio di conoscenze e competenze tecniche e professionali.

L'Accademia tutela pertanto il valore della persona umana proibendo qualunque forma di discriminazione e/o sfruttamento e promuovendo la concreta costruzione di un ambiente lavorativo sereno, equo e orientato all'onestà e alla lealtà dei rapporti.

7.1 - Selezione del personale

La valutazione del personale da assumere è effettuata in base alla corrispondenza dei profili dei candidati con le esigenze concrete e specifiche della Fondazione, nel rispetto dei principi di imparzialità, lealtà e delle pari opportunità di tutti i soggetti interessati.

L'Accademia del Cinema Italiano applicherà criteri oggettivi e verificabili nella selezione e nella gestione del personale, evitando qualunque forma di favoritismo, nepotismo o clientelismo.

La Fondazione si impegna, dal momento in cui inizia la collaborazione con il dipendente / collaboratore, ad informarlo in modo chiaro delle mansioni ad esso spettanti, delle sue funzioni, degli elementi normativi e retributivi; si impegna altresì a fornire strumenti utili per la gestione dei rischi connessi alla salute delle persone.

Tutte le decisioni prese nell'ambito della gestione delle risorse umane e dello sviluppo delle stesse sono assunte sempre in considerazione del merito e/o della corrispondenza tra profili attesi e profili posseduti.

Nei rapporti gerarchici l'autorità è esercitata sempre con equità e correttezza, evitando ogni abuso. Costituisce infatti abuso di posizione gerarchica, il pretendere prestazioni, favori personali e qualunque comportamento che configuri una violazione del presente Codice.

L'Accademia del Cinema italiano si impegna ad evitare il verificarsi di qualsiasi tipologia di molestia sul luogo di lavoro e a perseguire gli eventuali responsabili. Nel concetto di molestia saranno da ricomprendere tutte quelle condotte volte a ledere la dignità personale nonché la libertà sessuale e personale dei lavoratori e delle lavoratrici, anche mediante la creazione di un clima ostile nell'ambiente di lavoro per mezzo di atti intimidatori e/o vessatori nei confronti di uno o più soggetti.

8 - Tutela della salute, sicurezza e ambiente nel luogo di lavoro

8.1 - Abuso di sostanze alcoliche e stupefacenti

È di primaria importanza che tutti i soggetti destinatari delle presenti regole etiche contribuiscano attivamente alla creazione e al mantenimento di un ambiente lavorativo il più possibile armonico e rispettoso dell'altrui sensibilità. Per tale ragione, l'Accademia scoraggia l'utilizzo nonché l'abuso di sostanze alcoliche, stupefacenti o psicotrope nel corso dell'attività lavorativa e nei luoghi di lavoro, oltre che lo svolgimento della prestazione dell'attività lavorativa sotto l'effetto di dette sostanze o la cessione delle stesse a terzi nello stesso ambiente lavorativo. Contravvenire a queste disposizioni sarà pertanto inteso come volontaria e consapevole assunzione del rischio di pregiudicare il clima lavorativo di rispetto reciproco.

8.2 - Fumo

Nel rispetto e in attuazione delle normative vigenti in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro, vige il divieto di fumo nei luoghi di lavoro.

8.3 - Sicurezza e ambiente

La Fondazione si impegna a garantire il rispetto della vigente normativa in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro mediante aggiornamento del sistema di Prevenzione e Protezione e dei DVR, nonché attraverso sessioni formative per il personale.

9 - Tutela della privacy

La privacy dei destinatari è tutelata nel rispetto della normativa di riferimento (Reg. UE 2016/679 “GDPR”, d.lgs. 196/2003) secondo gli standard operativi puntualmente individuati dal modello organizzativo privacy della Fondazione (come richiamato anche nel modello organizzativo *c.d. 231*) e in cui sono espressamente previste e specificate le modalità di trattamento e di conservazione dei dati personali.

10 - Conflitti di interessi

Ogni destinatario è tenuto ad evitare tutte le situazioni e le attività in cui si possa manifestare un conflitto con gli interessi della Fondazione, o che possa interferire sulla capacità di assumere, in modo imparziale, decisioni nel migliore interesse dell'Accademia e nel pieno rispetto del Codice Etico. Ciascun destinatario deve, inoltre, astenersi dal trarre vantaggio personale da atti di disposizione dei beni sociali o da opportunità di affari delle quali è venuto a conoscenza nel corso dello svolgimento delle proprie funzioni all'interno della Fondazione. In particolare, tutti sono tenuti ad evitare conflitti di interesse tra le attività economiche personali e familiari e le mansioni che ricoprono all'interno della società.

Ogni situazione che possa costituire o determinare conflitto di interessi deve essere tempestivamente comunicata da colui che ne ravvisi l'esistenza, al proprio superiore e all'organismo preposto alla Vigilanza del Codice Etico.

11 - Authority - Principi etici di condotta con le Autorità di Vigilanza

L'Accademia del Cinema Italiano - Premi David di Donatello, assicura piena e scrupolosa osservanza alle regole, indicazioni e linee guida emesse dalle diverse Autorità di vigilanza per i settori connessi con la propria attività e

non nega, nasconde o ritarda alcuna informazione richiesta dagli organi di tali Authority.

12 - Sistema di controllo interno

La Fondazione intende diffondere a tutti i livelli una cultura consapevole dell'utilità dei controlli ai fini dell'acquisizione di una mentalità orientata all'esercizio del controllo stesso, nella convinzione del positivo apporto al miglioramento della professionalità e dell'efficienza interna.

Per controlli interni si intendono tutti gli strumenti necessari o utili ad indirizzare e verificare le attività della Fondazione, per il perseguimento dell'obiettivo di assicurare il rispetto delle leggi e delle procedure interne, proteggere i beni della Fondazione, gestire efficacemente le attività e fornire dati contabili e finanziari accurati e completi.

La responsabilità di realizzare ed assicurare un sistema di controllo interno efficace è comune ad ogni livello della struttura organizzativa, e pertanto, ognuno è tenuto a sentirsi custode responsabile dei beni materiali ed immateriali dell'Accademia che sono funzionali all'attività svolta, nessuno può, per contro, fare uso improprio dei beni e delle risorse della Fondazione o permettere ad altri di farlo.

Il costituendo Organismo di Vigilanza ha libero accesso ai dati, alla documentazione ed alle informazioni utili per lo svolgimento dell'attività.

13 - Attuazione del Codice Etico

I destinatari del presente Codice Etico nonché enti e/o società che a qualsiasi titolo svolgono la propria attività a favore della Fondazione sono tenuti alla conoscenza e all'osservanza del Codice Etico.

Ognuno di essi deve altresì manifestare in forma esplicita la conoscenza del Codice Etico impegnandosi al rispetto dello stesso e di tutti i regolamenti, contestualmente alla nascita del rapporto di lavoro/contrattuale o - se precedente - comunque, all'atto di approvazione del Codice e delle successive modifiche da parte dell'organo societario preposto.

In particolare, i destinatari del Codice Etico hanno l'obbligo di:

- astenersi da comportamenti contrari alle norme del Codice;

- rivolgersi ai propri superiori, referenti o all'organismo di vigilanza in caso di dubbi o chiarimenti sull'applicazione del Codice;
- riferire (in forma non anonima) tempestivamente ai superiori, referenti societari e all'organismo di vigilanza, qualsiasi notizia in merito a possibili violazioni del Codice e qualsiasi richiesta rivolta per la violazione dello stesso;
- collaborare con l'organismo di vigilanza per verificare le possibili violazioni;
- informare adeguatamente terzi con i quali vengono in contatto nell'esercizio delle proprie attività dell'esistenza del Codice e degli impegni ed obblighi imposti dallo stesso anche ai terzi;
- esigere il rispetto degli obblighi che riguardano direttamente la loro attività;
- adottare tutte le opportune iniziative in caso di mancato adempimento da parte di terzi dell'obbligo di conformarsi alle norme del Codice.

14 - Organismo di Vigilanza in materia di attuazione del Codice

Viene appositamente investito della funzione di vigilanza sull'osservanza del Codice Etico l'Organismo di Vigilanza (di seguito anche ODV) costituito in sede di approvazione del modello organizzativo ai sensi del decreto legislativo 231/01.

All' Organismo di Vigilanza competono i seguenti compiti in merito all'attuazione del Codice:

- monitorare l'applicazione del Codice da parte di soggetti interessati, attraverso l'applicazione di specifiche *compliance* ed accogliendo eventuali segnalazioni fornite dai destinatari dello stesso;
- relazionare periodicamente (con cadenza almeno semestrale) il consiglio direttivo sui risultati dell'attività svolta, segnalando eventuali violazioni del Codice;
- esprimere i pareri in merito alla revisione del Codice al fine di renderlo sempre più attuale e coerente con le esigenze di lealtà e trasparenza;
- provvedere all'eventuale proposta di revisione periodica del Codice.

15 - Comunicazioni e informazioni

Il Codice è portato a conoscenza di tutti i soggetti interessati, interni ed esterni alla Fondazione, mediante apposite attività di comunicazione. Lo stesso è pubblicato nei locali della sede legale della Fondazione e sul sito web della stessa.

Allo scopo di assicurare la corretta applicazione del Codice, il consiglio direttivo predispone e realizza, anche in base alle segnalazioni dell'ODV, un piano periodico di comunicazione ed informazione volto a garantire la conoscenza dei principi etici del Codice.

16 - Violazioni del Codice

In caso di accertata violazione del Codice, la cui osservanza costituisce parte essenziale degli obblighi contrattuali assunti dai dipendenti/ collaboratori e/o dai soggetti che a qualsiasi titolo prestano la propria attività a favore della Fondazione, sono adottati -laddove ritenuti necessari- nell'interesse della società e compatibilmente con la normativa applicabile, provvedimenti disciplinari che potranno anche determinare la risoluzione del rapporto e il risarcimento del danno eventualmente cagionato.

I soggetti interessati possono segnalare in forma scritta e non anonima ogni violazione o sospetta violazione del codice all'ODV, che provvede immediatamente ad un'analisi della segnalazione, ascoltando l'eventuale autore della presunta violazione e l'autore della segnalazione. L'organismo agisce in piena autonomia e in modo da garantire i segnalanti da qualsiasi tipo di ritorsione. È rispettata e assicurata la riservatezza del segnalante, fatti salvi gli obblighi di legge.

L'Organismo di Vigilanza, nei casi più gravi, riporta la segnalazione e l'eventuale soluzione al consiglio direttivo. Nel caso in cui la violazione riguardi il Presidente o componenti del consiglio direttivo, la segnalazione sarà riportata al consiglio stesso in quanto organo collegiale.

Le decisioni ed i provvedimenti degli organi sociali di cui sopra, sono demandati all'ODV per l'attuazione, fatti salvi gli obblighi di legge.

L'Organismo di Vigilanza ha una durata di tre anni, i componenti possono essere rinnovati alla scadenza e sono nominati dal consiglio direttivo tra

soggetti che corrispondono ai requisiti di onorabilità, professionalità, indipendenza, autonomia.

17 - Norma transitoria

In sede di approvazione del presente Codice, la Fondazione si impegna a far aderire in forma esplicita tutti gli interessati ai principi etici dello stesso entro e non oltre 30 giorni dall'approvazione. Entro lo stesso termine si impegna alla illustrazione del Codice secondo le procedure più consone ritenute utili dal consiglio direttivo.

Le funzioni di Organismo di Vigilanza e controllo sono assunte temporaneamente e fino all'approvazione del modello organizzativo ex 231/01 da soggetti esterni e/o interni *ad hoc* nominati dal consiglio direttivo.

Tutte le spese relative alle funzioni dell'Organismo di Vigilanza sono a carico della Fondazione e stabilite in maniera forfetaria al momento della nomina.